

## Ezio Levi D'Ancona

«Ho dovuto lasciare Napoli, la cattedra, l'università e persino la presidenza dell'Accademia e mi sono ritrovato a vivere a Firenze». Così, nel febbraio 1939, il professor Levi D'Ancona si confidava ad un amico. A 54 anni, doveva ricominciare da capo. Doveva farlo almeno per i suoi figli, che erano cinque, fra i 21 e i 2 anni di età. Ecco perché partì con la moglie per gli Stati Uniti a cercar lavoro presso qualche università, pensando che poco dopo si sarebbero riuniti. Invece avrebbe rivisto soltanto uno di loro.

### Storia familiare e formazione

Nato a Mantova il 19 luglio 1884 da una famiglia ferrarese di origini sefardite, Ezio Levi era stato allievo del Collegio Ghislieri e si era laureato in Lettere all'Università di Pavia nel 1906. Si era perfezionato all'Istituto di studi superiori di Firenze, con una tesi sulla poesia del XIV secolo che venne premiata dall'Accademia delle scienze di Torino e pubblicata. Allievo di Pio Rajna e di Alessandro D'Ancona, nel 1916 si era sposato con la nipote di questi, Flora Aghib (1895-1982) e dieci anni dopo, nel 1926, al proprio cognome aveva aggiunto quello materno della moglie che era al contempo quello del proprio maestro. Ebbero cinque figli: Antonio Giacomo nel 1917, Mirella Luigia nel 1919, Vivaldo Ernesto nel 1921, Pier Lorenzo Arturo nel 1926 e Viviano Ludovico Emanuele nel 1937. La famiglia Levi D'Ancona, pur avendo relazioni con altre famiglie ebraiche, non era osservante.

Filologo e ispanista, aveva iniziato come insegnante di lettere nei licei di Lucera e di Napoli, e dal 1912 al 1918 era stato professore di letteratura italiana alla R. Accademia militare di Livorno<sup>1</sup>. Nel 1918-19 aveva avuto un incarico di letteratura comparata presso l'Istituto Superiore di Magistero

<sup>1</sup> Come risulta dal c.v. in inglese che presentò all'*Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars* di New York nel 1939. Cfr. NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, c.v. 1939.

Link alle connesse  
Vite in movimento:

Flora Aghib Levi D'Ancona  
Mirella Levi D'Ancona  
Vivaldo Levi D'Ancona

Femminile a Firenze fin quando, nel 1923, era passato a Letterature neolatine all'Università di Palermo e nel 1925 - ad aprile aveva firmato il Manifesto degli intellettuali fascisti di Gentile - aveva chiesto il trasferimento a Napoli dove la Facoltà di Lettere, onorata di acquisire un «cultore valentissimo di letterature romanze [...] non ritiene opportuno» sottoporlo a concorso<sup>2</sup>.

Specializzatosi nello studio della lingua e della letteratura spagnola, tra il 1929 e il 1931 era stato professore dell'ateneo di Madrid, dal 1934 al 1936 aveva insegnato ai corsi estivi dell'Università di Santander e tenuto varie conferenze all'estero. Era membro dell'Hispanic Society of America a New York dal '37<sup>3</sup>.

### **Espulso, estromesso, ma «discriminato»**

Fu espulso a seguito delle leggi razziali il 14 dicembre 1938, con DM di cessazione dal servizio del 30 novembre 1938, n. 446. Al suo posto venne nominato professore ordinario Salvatore Battaglia (Catania 1904 - Napoli 1971) che aveva allora 34 anni, e che dal 1924 al 1926 aveva studiato all'università di Firenze per seguirvi, da Catania, il proprio maestro Mario Casella, convinto antifascista e antigentiliano. Levi D'Ancona fu inoltre: espulso dall'Istituto Superiore di Magistero pareggiato femminile Suor Orsola Benincasa di Napoli, estromesso dalla presidenza della Reale accademia di archeologia, lettere e belle arti di Napoli, dalla Società napoletana di storia patria, nonché dalla direzione della Biblioteca hispanoamericana.

Chiese la «discriminazione per eccezionali benemerienze», poiché aveva prestato servizio in Marina dal 1912 al 1922 ed aveva ottenuto la nomina a ufficiale sottotenente dell'Esercito nel 1936, nonché i riconoscimenti di ufficiale dell'Ordine della corona d'Italia e di commendatore dell'Ordine della corona di Spagna e di Romania. La sua domanda sarebbe stata accolta -

<sup>2</sup> ACS, MPI, DGIU, *Divisione I, Professori ordinari, 3° versamento (1940-1970)*, b. 268, f. «Levi D'Ancona, Ezio», Consiglio di facoltà, seduta del 3 novembre 1925.

<sup>3</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, c.v. 1939.

previo parere della Demorazza e sentito lo stesso ministro Bottai nel settembre 1940 - quando ormai si trovava all'estero<sup>4</sup>. Ma la concessione della cosiddetta «discriminazione» riguardava solo la non applicabilità di alcune minori misure di effettiva discriminazione (RDL n. 1728, 17 novembre 1938, art.16), non certo il recupero del posto universitario.

### **Decisioni difficili per tutta la famiglia**

Lasciata Napoli e la casa in via Girolamo Santa Croce 12, tutta la famiglia si trasferì a Firenze, in via Giovanni Bovio 23. Tra i parenti e conoscenti colpiti dalle leggi razziali, chi decideva di andare in Palestina, chi negli Stati Uniti. Ezio cominciò a pensarci seriamente; un giovane dantista della Johns Hopkins University, Charles S. Singleton (1909-1985), che in quel periodo soggiornava con la moglie a Firenze per motivi di ricerca, gli prospettò di partecipare ad un congresso a New Orleans per cercare direttamente qualche buona opportunità in una università americana. Decisero dunque che sarebbe partito per gli Stati Uniti con la figlia Mirella, di 20 anni; ma l'inglese di lei non era migliore di quello del padre che era scarso. Flora invece aveva un'ottima padronanza dell'inglese e pare sia stato suo padre Arturo a convincerla ad accompagnare Ezio per aiutarlo nei contatti accademici tramite cui contava di trovare una sistemazione per il «futuro bene dei nostri figlioli»<sup>5</sup>. Temporaneamente sarebbero rimasti con il nonno materno in Toscana, tra la casa di Firenze e la villa Fattoria D'Ancona a San Piero in Frassino (Ortignano, Arezzo), il quale però era anziano e vedovo. Sicuramente fu l'unica figlia femmina, Mirella, vent'anni, a doversi occupare di tutti, incluso il piccolo di 2 anni.

Su suggerimento di Mary Sinclair Grawford, professoressa di francese antico e Dean of Women alla University of Southern California, il 22 marzo 1939 Ezio

<sup>4</sup> Antonella Venezia, *La Società Napoletana di Storia Patria e la costruzione della nazione*, Napoli, Federico II University Press, 2017, p. 183.

<sup>5</sup> Dalle memorie inedite di Flora Aghib, *La mia vita con Ezio*, Firenze 1981, Archivio privato Levi D'Ancona, su gentile concessione di Vivaldo Levi D'Ancona.

Levi D'ancona prese contatto con l'International Institute of Education di New York, che era connesso all'Emergency Committee for the Aids of Displaced Foreigner Scholars. In una lettera in inglese perfetto, scritta sicuramente dalla moglie, spiegò la propria situazione, illustrò le proprie competenze e chiese aiuto per «continuare la sua carriera intellettuale, collaborando con un'università americana e completando i libri che aveva iniziato»<sup>6</sup>. All'ECADFS sul suo conto erano già giunte delle raccomandazioni da parte di The Women's League of the United Synagogue of America e da un conoscente della Library of Congress di Washington; altre ancora ne sarebbero arrivate, inclusa quella di una signora americana la quale, non mancando di menzionare che la coppia Levi D'Ancona era imparentata con Enrico Fermi (le rispettive mogli erano seconde cugine), evidenziò la difficile situazione familiare dei due coniugi<sup>7</sup>.

### **Sempre con la moglie al fianco**

Ezio e Flora Levi D'Ancona salparono da Genova con la nave Saturnia il 10 dicembre 1939, con un visto temporaneo dichiarando di recarsi a New Orleans dove il professore era stato invitato per il Congresso della Modern Language Association, presieduto da Henry Carrington Lancaster della Johns Hopkins University. Arrivarono a New York il 21 dicembre e all'Immigration officer dichiararono di avere come loro riferimento negli Stati Uniti Charles S. Singleton della Johns Hopkins University a Baltimora<sup>8</sup>. Il giorno prima anche Carrington Lancaster aveva scritto a Stephen Duggan dell'ECADFS per raccomandare il collega italiano quale esperto di francese antico<sup>9</sup>.

Appena arrivati vennero ospitati da Laura e Enrico Fermi nella loro casa a

<sup>6</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, lettera di E. Levi D'Ancona, 22 marzo 1939.

<sup>7</sup> Ivi, il nome della signora è illeggibile.

<sup>8</sup> Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 20 novembre 2018).

<sup>9</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, lettera di H. Carrington Lancaster a S. Duggan, 20 dicembre 1939.

Leonia, in New Jersey. Il notissimo scienziato gli precisò che in ambiente accademico distante dalla sua disciplina nulla poteva fare, e questo abbatté non poco Ezio. Lui e la moglie presero una camera d'albergo a Manhattan, prenotata per loro dalla sorella della direttrice del Magistero Femminile Suor Orsola Benincasa a Napoli presso cui Ezio aveva insegnato, la quale viveva e lavorava a New York<sup>10</sup>.

Chiese subito un appuntamento con la segretaria dell'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreigner Scholars, e il 9 gennaio 1940 si presentò con Flora per un'intervista: «a small man-leonine head», annotò Miss Drury sempre attenta all'aspetto dei suoi assistiti. Giudicò perfetto l'inglese della signora Levi, tanto che le sembrò di madre lingua, scarso invece quello di lui e rilevò che fra loro i due parlavano in italiano: una distinta «middle aged couple. Quite nice, but distant»<sup>11</sup>. Il professore esibì varie lettere di referenze, e nel suo c.v. elencò 7 possibili *referees* cui potevano rivolgersi: quasi tutti americani, un francese, e unico italiano, Giovanni Gentile, qualificato come senatore ed ex ministro dell'Educazione. Levi D'Ancona, con circa 200 pubblicazioni, eccellente francese e spagnolo, conoscenza di portoghese e rumeno, e conoscenza passiva di inglese e tedesco, cercava lavoro come insegnante di spagnolo, o anche di provenzale; si offriva per tenere corsi in letteratura medievale francese, italiana, e spagnola.

Le difficoltà erano maggiori di quanto avessero immaginato. A febbraio venne chiamato come *Guest professor* al Texas Techological College di Lubbock, ma solo per una breve sostituzione di un loro insegnante malato. Ezio sperava di entrare alla Texas University di Austin, e annunciò a Miss Drury che questa probabilmente avrebbe chiesto un finanziamento per lui all'ECADFS<sup>12</sup>. L'ipotesi sfumò. L'11 aprile 1940 fu l'ECADFS a segnalarlo al City

<sup>10</sup> Notizie tratte da F. Aghib, *La mia vita con Ezio*, cit.

<sup>11</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, *Interview Memorandum* di Miss Drury, 9 gennaio 1940. Nello stesso fascicolo anche i documenti e le notizie riferite più avanti nel testo.

<sup>12</sup> Ivi, lettera di Ezio Levi D'Ancona a Miss Drury, 1 marzo 1940.

College of New York per il Dipartimento di Romance Languages, ma anche questa strada non portò da nessuna parte.

### **Peripezie e aiuti per il permesso di soggiorno**

Per trovare lavoro, aveva urgente bisogno di ottenere i documenti che consentissero loro di rimanere negli USA. Tanto più che il figlio Vivaldo stava per raggiungerli in USA dopo molte peripezie. Ezio fece domanda al Consolato degli Stati Uniti a Ciudad Juárez per ottenere il permesso di immigrante in status extra quota e anche al Consolato messicano a El Paso per entrare in Messico, con l'intento di rientrare da lì con i documenti negli Stati Uniti, come facevano molti emigrati europei. Ancora una volta chiese aiuto, per sé e per sua moglie, a un'organizzazione ebraica soprattutto di donne, cui si rivolse su consiglio della moglie di Sydney Meyers, un musicista e promettente *film editor* di New York, conosciuto dai Levi D'Ancona tramite amici comuni<sup>13</sup>. Il 1° giugno 1940 scrisse perciò a The National Council of Jewish Women (NCJW) di El Paso, in Texas dove funzionava un apposito Committee for Service to the Foreign Born<sup>14</sup>.

La pratica venne seguita da Fanny Hutman Zlabovsky che da vent'anni lavorava per gli immigrati europei in quella sede del NCJW, e che gli espose la procedura assai più complicata e onerosa di quanto avessero previsto. Dovevano dimostrare di avere abbastanza soldi per stare in Messico senza gravare sulla pubblica assistenza, e per ottenere un permesso permanente per gli Stati Uniti lui doveva esibire un contratto di professore per i due anni successivi in un'istituzione accademica americana accreditata, oltre a provare di essere già in precedenza stato professore. Levi D'Ancona aveva un invito

<sup>13</sup> *Sidney Meyers, movie director* [obituary] «New York Times», 5 dicembre 1969. La moglie era Edna Ocko Meyers; all'epoca Meyers (1906-1969) che aveva studiato alla Cuny ed era cresciuto in una famiglia ebraica di polacchi immigrati a East Harlem, lavorava per il Federal Arts Project della Work Projects Administration, sotto i cui auspici nel 1937 aveva diretto il film *People of the Cumberland*.

<sup>14</sup> Per questa lettera e tutta la corrispondenza relativa alla richiesta di permesso di soggiorno negli USA, vedi The University of Texas at El Paso Library, *Fanny Zlabovsky-National Council of Jewish Women case files*, MS 508, C.L., b. 1, f. 41, «D'Ancona, Ezio Levi», 1940.

della Mary Whiton Calkins Foundation presso il Wellesley College, il più prestigioso college femminile in Massachusetts, ma soltanto per un anno; il Console degli Stati Uniti in Messico era alquanto intransigente e chiedeva anche che il professore straniero fosse essenziale all'istituzione americana che intendeva reclutarlo e non fosse in concorrenza con un professore americano. La Zlabovsky consigliò i suoi assistiti di portarle le carte per esaminarle direttamente; il 30 giugno i Levi D'Ancona arrivarono ad El Paso, e risultò evidente che non solo l'incarico a Wellesley non era biennale ma che il professore italiano aveva dato per scontato che le sue dichiarazioni sul proprio ruolo accademico in Italia fossero sufficienti, mentre non aveva nessun documento che le comprovasse.

Oltre alle sue insistenze vari suoi colleghi americani confermarono le sue qualifiche e il suo c.v. Per sbloccare l'impasse, il console italiano a El Paso lo accompagnò al Consolato statunitense a Juárez insieme ad un rappresentante del Council of Jewish Women: il *non quota visa* gli fu comunque negato, per le solite motivazioni. Decise allora di ritornare a El Paso, ma in forza di una legge che era entrata in vigore proprio quel giorno, il 1 luglio 1941, non poteva tornare in Texas senza un permesso del console americano che gli negò anche quello. Fu costretto dunque a rimanere in Messico e siccome ci era entrato senza la formale dichiarazione che era divenuta necessaria, pur avendo un *visa* messicano, dovette seguire una procedura molto complessa per legalizzare il suo ingresso.

La situazione sembrava senza via d'uscita; fu l'ufficio del NCJW a New York a rivolgersi al Dipartimento di Stato a Washington per chiedere di risolvere il caso dei coniugi Levi D'Ancona.

Dopo sette settimane di obbligata attesa a Juárez, il parere fu positivo, ma sempre per la mancante documentazione sul ruolo accademico tenuto in Italia da Levi D'Ancona gli avrebbero rilasciato un *visa* solo se lui e la moglie fossero rientrati nella quota italiana, previo accertamento da parte del Consolato americano in Italia. In realtà emerse poi che solo il Consolato

americano di Lisbona poteva garantire sulle quote dei paesi mediterranei, e dunque dovettero interpellare anche quello. La risposta giunse il 21 agosto 1941, e fu favorevole.

### Troppo stress

Ezio e la moglie partirono subito; si fermarono a New York presso il solito Emerson Hotel al 111 West 75th Street, e ripartirono per Wellesley alla fine di ottobre, per sistemarsi giusto prima che il professore iniziasse ad insegnare. Decisivo era stato proprio l'intervento della presidente del Wellesley College, donna alquanto eccezionale divenuta la prima capitano della USA Navy; Mildred H. McAfee (1900-1994)<sup>15</sup> aveva fatto pressione in favore del professore italiano sul Consolato americano in Messico e si era recata personalmente al Dipartimento di Stato a Washington, come risulta dalla corrispondenza conservata dal NCJW; aveva dichiarato Levi D'Ancona necessario al suo College e, poiché non poteva estendergli la *fellowship* che aveva sempre durata annuale, aveva proposto di dividere su due anni il salario di 5000 dollari, in modo da soddisfare il requisito richiesto. Quest'ultima proposta non convinse, tuttavia il permesso era stato finalmente accordato.

Tutto risolto perciò, con grande soddisfazione anche degli uffici del NCJW che considerarono quello di Levi D'Ancona un caso pilota da far valere anche per altri loro assistiti<sup>16</sup>. In quanto a lui, l'incarico di Mary Whiton Calkins *visiting professor* di italiano al Wellesley College era appunto solo temporaneo. Qualche mese dopo avrebbe dovuto ricominciare da capo a cercarsi un'altra

<sup>15</sup> Elizabeth G. Hendricks, *Mildred McAfee Horton (1900-1994). Portrait of a Pathbreaking Christian Leader*, «The Journal of Presbyterian History», 76, 2, 1998, pp. 159-174, e Regina T. Akers, *Horton, Mildred McAfee* in Susan Ware (ed.), *Notable American women. A Biographical Dictionary Completing the Twentieth Century*, Cambridge (MS), Harvard University Press, 2004, pp. 311-313.

<sup>16</sup> Tutto il caso è riferito dal NCJW, in un dettagliato rapporto su «Levi D'Ancona Ezio», 27 marzo 1941, con l'intensa corrispondenza da giugno a ottobre 1941 fra i vari personaggi ed enti citati, vedi The University of Texas at El Paso Library, *Fanny Zlabovsky-National Council of Jewish Women case files*, MS 508, C.L., b. 1, f. 41, «D'Ancona, Ezio Levi», 1940.



sistemazione. In più aveva ricevuto dall'Italia la notizia della morte improvvisa di suo fratello Enrico mentre stava lavorando ad un esperimento chimico<sup>17</sup>.

La salute non buona di Ezio, dopo tanto stress, peggiorò: fu ricoverato per ulcera duodenale al Beth Israel Hospital di Boston, dove morì il 28 marzo 1941 senza aver rivisto i suoi figli, eccetto Vivaldo che a 20 anni era da poco arrivato negli Stati Uniti.

L'ECADFS ebbe ancora qualche contatto con la vedova che trovò lavoro da insegnante in college femminili nello Stato di New York e poi in Virginia. Gli altri figli ancora in Italia si sarebbero rifugiati in Svizzera nel gennaio 1944. Nel settembre 1946 Mirella di 27 anni con il fratello Viviano di 9 sarebbero sbarcati a New York.

Un fondo Ezio Levi, consistente in 887 volumi, 1597 opuscoli, 14 riviste (non complete) di letterature e lingue neolatine (classici francesi e soprattutto spagnoli), donato dalla vedova nel 1958, è conservato dalla Biblioteca umanistica dell'Università di Firenze.

### **Pubblicazioni principali**

- *Francesco di Vannozzo e la lirica nelle corti lombarde durante la seconda metà del secolo XIV*, Firenze, Tip. Galletti e Cocci, 1908.
- (a cura di), *Fiore di leggende: cantari antichi, editi e ordinati da Ezio Levi*, vol. I, *Cantari legendari*, Bari, Laterza, 1914.
- *Storia poetica di Don Carlos*, Pavia, Mattei & C., 1914.
- *Poesia di popolo e poesia di corte nel Trecento*, Livorno, Giusti, 1915.
- (a cura di), *Il libro dei cinquanta miracoli della Vergine, edito ed illustrato da Ezio Levi*, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1917.
- *Piccarda e Gentucca. Studi e ricerche dantesche*, Bologna, Zanichelli, 1921.
- *Poeti antichi lombardi. Prefazione, commento, note e bibliografia di Ezio Levi*, Milano, Cogliati, 1921.

<sup>17</sup> Era direttore della Callegri e Chigi a Ravenna e lavorava nella ricerca della gomma sintetica, allora segreto di Stato, per cui nonostante le leggi razziali era rimasto in servizio. Testimonianza scritta di Viviano Levi D'Ancona all'a., 6 gennaio 2019.

- *Uguccione da Lodi e i primordi della poesia italiana*, Firenze, Battistelli, 1921.
- *Nella letteratura spagnola contemporanea. Saggi*, Firenze, La voce, 1922.
- *L'unità del mondo latino*, Roma, Libreria Fratelli Treves, 1926.
- *Castelli di Spagna*, Milano, Treves, 1931.
- *Lo Steri di Palermo e le sue pitture*, Milano-Roma, Treves-Treccani-Tumminelli, 1932.
- *Vite romantiche*, Napoli, Ricciardi, 1934.
- *Lope de Vega e l'Italia*, con prefazione di Luigi Pirandello, Firenze, Sansoni, 1935.
- *Cinque studi sull'Ariosto*, «Rendiconti della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti (Società Reale di Napoli)», N.S., 18, 1938, pp. 79-135.
- Opere digitalizzate in <<https://archive.org>>.

### Fonti archivistiche

- ACS, MPI, DGIU, *Divisione I, Professori ordinari, 3° versamento (1940-1970)*, b. 268, f. «Levi D'Ancona Ezio».
- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41.
- Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>>.
- Sonnichsen Special Collections Department, The University of Texas at El Paso Library, *Fanny Zlabovsky-National Council of Jewish Women case files*, MS 508, C.L., b. 1, f. 41, «D'Ancona, Ezio Levi», 1940.
- Flora Aghib Levi D'Ancona, *La mia vita con Ezio*, Firenze, luglio 1981, dattiloscritto inedito (l'originale con dedica autografa «Alla mia Mirella in ricordo del suo Papà» è in Archivio privato Luisa Levi D'Ancona, Gerusalemme).
- USCSF, *Visual History Archive*, intervista di Marta Baiardi a Mirella Levi D'Ancona, 16 marzo 1998.

## Bibliografia

- *The works of Ezio Levi D'Ancona. Bibliography*, Wellesley (MS), Wellesley College Alumnae Association Publication, 1941.
- Cesare Segre, Alberto Varvaro, *Ezio Levi d'Ancona*, Napoli, Società nazionale di scienze, lettere e arti in Napoli, 1986.
- José Luis Gotor, *Ezio Levi, un hispanista erudito*, in *L'apporto italiano alla tradizione degli studi ispanici*, Atti del congresso, Napoli, 1992, Roma, Instituto Cervantes, 1993, pp. 71-84 <<https://cvc.cervantes.es>>.
- Antonella Venezia, *La Società Napoletana di Storia Patria e la costruzione della nazione*, Napoli, Federico II University Press, 2017 <<http://www.fedoabooks.unina.it>>.
- *Fondo Ezio Levi*, presso il Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di Firenze, catalogato su scheda, Biblioteca umanistica, Firenze <<https://www.sba.unifi.it>>.

Patrizia Guarnieri

### Cita come:

Patrizia Guarnieri, *Ezio Levi D'Ancona*, in  
Ead., *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,  
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>  
ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0

Data di pubblicazione: 9 maggio 2019.